

LE VIE LEGALI. Questa mattina partiranno le lettere di contestazione assecondate anche dal Tribunale di Brescia

Omb sotto scacco dei creditori In arrivo le prime ingiunzioni

La richiesta di saldo riguarderebbe piccoli e grandi artigiani bresciani che hanno lavorato per l'azienda entrata nell'orbita Brescia Mobilità

Giuseppe Spatola

Che sulla Omb International si addensassero più ombre che luci era chiaro da mesi, ma arrivare a collezionare in pochi giorni sette ingiunzioni di pagamento per 400 mila euro di insoluti non era certo preventivabile. Invece questa mattina partiranno le lettere di contestazione in cui si chiede, con l'avvallo del Tribunale, il saldo immediato dei debiti contratti con alcuni fornitori. Tra questi anche Urano Udeschini, della Rc riparazioni di Flero, che entrò nel primo concordato della Omb perdendo all'epoca oltre un milione di euro.

QUESTA VOLTA Udeschini è esposto per «soli» 16 mila euro e stamattina firmerà l'ingiunzione di pagamento. «Voglio evitare di arrivare a perdere tutto come l'ultima volta - ha spiegato l'imprenditore -. La mia azienda, ora passata in mano a mio figlio, è nata con l'Omb. In passato ho perso tutto e non voglio che si ripeta la storia». Con l'artigiano di Flero almeno altri sei colleghi di «credito», con uno che da solo

ha maturato crediti per 350 mila euro che l'azienda dovrà pagare a rate. «La prima è stata saldata prima di natale - raccontano -. Sono arrivati 100 mila euro dei 350 che dovevamo recuperare...». Insomma, L'omb continua a correre in salita malgrado i progetti di rilancio che Brescia Mobilità aveva messo nero su bianco davanti alla commissione consiliare di metà luglio, quando in Loggia si era riaperto il dibattito intorno all'azienda che il Comune di Brescia ha acquisito nel 2009.

IN QUELLA OCCASIONE i vertici dell'azienda avevano illustrato l'andamento dell'azienda e, a margine dell'incontro, era emerso anche un risultato recente: Omb è risultata aggiudicataria di due progetti finanziati dal ministero dell'università.

Il progetto «nostopbus» per un valore circa 1,8 milioni finanziato all'80% e «Ews» per una attrezzatura completamente elettrica con «Tattile e Gbgest» valore circa 1,4 milioni finanziati all'80%.

Progetti importanti che, evidentemente, non sono serviti

a rimpinguare le casse e chiudere i conti. Del resto sia l'Udc che il Pd in passato hanno espresso chiaramente la volontà di valutare «il valore corrente dell'azienda» alla luce delle dichiarazioni del presidente Omb Marco Medeghini secondo cui «esistono società interessate all'acquisto».

Una soluzione che alleggerirebbe il Comune da un problema e al tempo stesso manterrebbe saldo il livello occupazionale. Intanto la strategia del rilancio obbligatorio è chiara: Omb deve diversificare il business e allargare un mercato che per stessa ammissione dei vertici societari è particolarmente ristretto e legato ai bandi pubblici oltre che (per la parte italiana) ai pagamenti della pubblica amministrazione che vanno oltre i 365 giorni. Questo anche considerando il bilancio in cui il 75% circa dipende dalle commesse in Sud America e con il Comune di Roma.

Come dire che la situazione è in evoluzione e i debiti contratti sono causati dalla lentezza dei pagamenti delle commissioni pubbliche.

Ma sulla vendita il direttore



generale Paolo Valerio era stato chiaro già lo scorso anno: «Valorizzare oggi l'azienda significa farlo senza aver raggiunto il giusto livello di sviluppo, bisogna essere molto attenti».

Chissà come reagiranno i vertici di Brescia Mobilità all'arri-

vo delle prime ingiunzioni di pagamento, partite dagli stessi terzisti che hanno visto nascere, crescere e affermarsi il marchio Omb in tutto il mondo. L'ultima parola ai giudici e alle casse dell'azienda che il Comune di Brescia avrebbe voluto salvare e rilanciare. ●

Giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Il caso

IL «D'ANNUNZIO» COMMISSARIATO
E' ufficiale, anche se manca solo la comunicazione del Ministero: dal primo gennaio l'aeroporto di Montichiari non ha la concessione e per questo la Catullo ieri ha chiesto ufficialmente un commissario ministeriale che ne guidi e indichi la soluzione per il rilancio prossimo, senza interrompere l'attività di scalo cargo.



La presentazione dell'auto ad aria compressa «Air Pod» nella sede dell'Omb il 16 luglio scorso

